

5. Studio biblico sulla guerra spirituale: Comprendere l'autorità di Gesù sui demoni

Guerra spirituale: vincere il male

Link al video su YouTube sottotitolato in 70 lingue: <https://youtu.be/dr4ZjVbiFg>

La guerra spirituale e il potere dell'autorità di Cristo

In questo studio, parte della nostra serie sulla guerra spirituale, esploriamo il concetto rassicurante dell'autorità di Cristo. La battaglia appartiene al Signore e noi siamo sotto la Sua autorità. Al centro di tutti i ministeri c'è il cuore del Signore. In mezzo a questa guerra celeste, qualunque cosa affrontiamo, l'amore di Dio ci tiene al sicuro e ci motiva a vedere gli altri liberati. Ricordate i sette figli di Sceva? (Atti 19:13-16). Erano uomini ebrei non salvati che cercavano di diventare esorcisti. Avevano visto l'apostolo Paolo scacciare i demoni nel nome di Gesù. Conoscevano il nome e imitavano il comportamento, ma non ci riuscivano. Cosa mancava loro? Non agivano sotto l'autorità di Cristo. Sebbene invocassero il nome, non avevano una relazione con Cristo. Furono sopraffatti dall'uomo posseduto dal demone a Efeso e se ne andarono malmenati perché non conoscevano essi stessi l'amore di Dio, quindi l'amore non era il motivo del loro ministero.

Cosa li ha spinti a cercare di liberare qualcuno da un demone? Potrebbe essere stato il desiderio di fama o la ricerca di realizzazione personale attraverso un ministero come quello di Paolo. Forse alla fine hanno acquisito una vera comprensione di Cristo e della Sua opera. Questa storia ci ricorda che un rapporto con Cristo è essenziale per qualsiasi ministero, specialmente quando si affronta il male. Alcune persone sviluppano un'ossessione malsana per i demoni, vedendone l'influenza ovunque. Mantenere l'amore di Dio e l'obiettivo di liberare gli altri dall'influenza demoniaca aiuta a prevenire un fascino malsano.

Testimonianza personale: affrontare l'oppressione demoniaca

A 26 anni, da giovane credente, mi convinsi che dovevo imparare ad agire nell'autorità di Cristo. Incontrammo un uomo cresciuto sotto l'influenza di sua madre, che ci disse essere coinvolta in una setta, e di suo padre, un occultista. Sia io che mia moglie Sandy sentivamo che c'era qualcosa di molto diverso, persino strano, nel suo comportamento. In quel periodo della nostra vita, eravamo piuttosto ingenui riguardo a concetti come la demonizzazione, ma ne sapevamo abbastanza per renderci conto che Gesù poteva aiutarlo, così decidemmo di portarlo in chiesa con noi. All'epoca avevamo una piccola Mini Cooper, quindi iniziammo a guidare con lui sul sedile posteriore per 30 miglia, la distanza dalla nostra casa in Inghilterra alla chiesa. Fu un viaggio e una conversazione molto lunghi e molto imbarazzanti. Non avevamo idea di cosa ci avrebbe riservato quella notte.

Mentre guidavamo, iniziò a raccontarci un po' di sé. Per prima cosa, ci disse che era l'Anticristo, il malvagio sovrano del mondo profetizzato per governare sulla Terra negli ultimi giorni. Poi disse che delle voci dentro di lui gli dicevano che doveva perseguitarci per "avvicinarci gli uni agli altri". Quando eravamo a metà strada verso la chiesa, si fece piuttosto nebbioso, e lui disse che ci sarebbe successo qualcosa sulla strada. E infatti, subito dopo aver pronunciato quelle parole, un'auto ci ha

tamponati, distruggendo completamente la nostra auto. Nessuno di noi si è fatto male, e siamo comunque riusciti ad arrivare in chiesa con lui, dove i responsabili della chiesa si sono presi cura di lui. L'esperienza mi ha convinto che entrambi sapevamo ben poco su come affrontare il regno demoniaco. Quell'uomo dell' e probabilmente aveva bisogno di aiuto sia psicologico che spirituale per l'oppressione spirituale sotto cui si trovava. Non lo abbiamo più rivisto e non so cosa gli sia successo dopo. Abbiamo pregato per lui nel nome di Gesù e spero che il tempo trascorso con lui lo abbia aiutato a capire che Gesù lo amava. Spero che un giorno lo rivedremo in paradiso.

Mentre imparavamo a ministrare agli altri, abbiamo affrontato diverse volte le forze oscure in persone che reagivano in modo insolito al Vangelo o al nome di Gesù. Volevo imparare come aiutare persone come l'uomo che avevamo incontrato, così ho letto vari libri sull'argomento. La liberazione dall'oppressione spirituale è un argomento di grande importanza, specialmente ai nostri giorni. Man mano che il nostro mondo diventa più oscuro, le persone hanno bisogno di vedere la luce di Gesù risplendere ancora più intensamente. Fin dai primi giorni della mia vita cristiana, ho visto persone liberarsi. Sebbene ci sia un'esperienza iniziale che coinvolge la preghiera e, in alcuni casi, una risposta emotiva, ho scoperto che la liberazione dall'oppressione spirituale richiede l'imparare a camminare nella libertà ed è spesso un processo.

Cosa dice la Bibbia sull'origine dei demoni?

Nei nostri recenti studi, abbiamo analizzato Efesini 6:12 e abbiamo scoperto che l'apostolo Paolo indicava che Satana comanda almeno quattro diversi tipi di spiriti maligni. Abbiamo anche esplorato come questi angeli malvagi si infiltrino sulla terra per corrompere l'umanità. L'origine di questi spiriti non è specificata nelle Scritture, il che porta a varie teorie, nessuna delle quali può essere confermata dogmaticamente. Giuseppe Flavio, uno storico ebreo di poco dopo l'era di Cristo, credeva che i demoni fossero gli spiriti di esseri umani malvagi che erano morti, sebbene nessuna scrittura lo sostenga. Alcuni credono che i demoni siano angeli caduti senza freni, mentre altri, me compreso, pensano che siano la progenie di angeli malvagi caduti che si accoppiarono con donne umane prima del diluvio, i cui discendenti furono uccisi in Genesi 6:1-8. In definitiva, la loro origine è meno importante che capire come resistere alla loro influenza e riconquistare il territorio che hanno preso nella vita delle persone.

Vivere in territorio occupato dal nemico: la realtà della guerra spirituale

Stiamo combattendo contro forze invisibili, ma questo non le rende meno reali. Sebbene il cielo sia la nostra vera casa, attualmente ci troviamo in un territorio controllato dal nemico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, se aveste vissuto in Francia nel 1941 dopo l'occupazione tedesca, vi sareste trovati in una terra occupata dal nemico. Facevi parte della guerra, che lo accettassi o meno. Come seguace di Cristo, anche tu vivi in territorio nemico, e se non rappresenti una minaccia, lui potrebbe lasciarti dormire in pace. Tuttavia, una volta che rispondi alla chiamata a difendere il regno di Dio, la battaglia diventa chiara. In questo conflitto spirituale, non ci sono parti neutrali o zone sicure: o sei con Lui o sei contro di Lui (Matteo 12:30). Molti rimangono ignari e addormentati riguardo alla lotta in corso per le loro famiglie, le loro nazioni e il mondo. Satana, il nostro avversario, cerca di tenere i credenti all'oscuro delle sue strategie.

Non appena Gesù fu battezzato da Giovanni Battista, iniziò la guerra contro di Lui e il Suo regno. Immediatamente, Egli affrontò le tentazioni sataniche nel deserto mentre digiunava per quaranta giorni. Uscì da quella prova nella potenza dello Spirito (Luca 4:14). Il Vangelo di Marco riporta che il primo sermone di Cristo nella sinagoga di Cafarnao fu interrotto da un uomo posseduto da uno spirito maligno:

²¹ Andarono a Cafarnao e, quando giunse il sabato, Gesù entrò nella sinagoga e cominciò a insegnare. ²² La gente era stupita del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che aveva autorità, non come i dottori della legge. ²³ Proprio in quel momento un uomo nella loro sinagoga, posseduto da uno spirito impuro, gridò: ⁽²⁴⁾ «Che cosa vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto a distruggerci? So chi sei: il Santo di Dio!» ²⁵ «Taci!» disse Gesù con tono severo. «Esci da lui!» ²⁶Lo spirito immondo scosse violentemente l'uomo e uscì da lui con un urlo. ²⁷ La gente era così stupita che si chiedeva: «Che cos'è questo? Un insegnamento nuovo, e con autorità! Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono». ²⁸ La notizia su di lui si diffuse rapidamente in tutta la regione della Galilea (Marco 1:21-28).

Osserva attentamente Marco 1:21-28. Il demone rimase completamente in silenzio nella sinagoga finché Gesù non iniziò a insegnare con vera autorità. Perché pensi che le forze del male preferiscano rimanere nascoste in comodi contesti religiosi? Cosa le spinge a esporsi oggi?

Per quanto ne sappiamo, le parole sopra riportate riportano il primo sermone predicato da Gesù, e un demone apparve nel bel mezzo del discorso. Per la maggior parte, Satana preferisce tenere nascosta la sua presenza e la sua opera, ma teme l'autorità di Cristo e non può rimanere nell'ombra quando la Luce del Mondo risplende nelle tenebre. Ogni avanzata del Regno della Luce provoca una reazione da parte del regno delle tenebre, e Satana teme coloro che smascherano la sua opera, poiché ciò dimostra la supremazia di Dio sul regno di Satana. Alla fine del primo sermone di Cristo a Cafarnao, l'intera zona stava diffondendo con entusiasmo la notizia che il Messia era arrivato. Portarono i loro amici malati e posseduti dalla casa dove Gesù aveva appena guarito la suocera di Pietro:

³² Quella sera, dopo il tramonto, la gente portò da Gesù tutti i malati e gli indemoniati. ³³ **L'intera città si radunò davanti alla porta**, ³⁴ e Gesù guarì molti che soffrivano di varie malattie. **Scacciò anche molti demoni**, ma non permetteva loro di parlare perché sapevano chi era (Marco 1:32-34; enfasi aggiunta).

Ovunque Gesù andasse, seguivano dei conflitti. A volte derivavano dalle reazioni dei capi religiosi non credenti dell'epoca, mentre altre volte provenivano da reazioni demoniache. A mio parere, Gesù non permetteva ai demoni di parlare della Sua identità perché il Suo tempo non era ancora giunto. Più Cristo si avvicinava alla croce, più feroci diventavano gli attacchi del nemico. I suoi nemici sostenevano che scacciasse i demoni con il potere del principe dei demoni (Matteo 9:34). Il Signore non permetteva ai demoni di parlare attraverso le persone. Metteva a tacere i demoni e li scacciava. L'oscurità deve fuggire quando arriva Cristo, portando la Sua luce, la guarigione e la vita!

È interessante osservare che i metodi di Gesù per scacciare i demoni variavano. A volte le guarigioni avvenivano attraverso l'autorità sugli spiriti maligni; altre volte, avvenivano attraverso il Suo tocco e i comandi pronunciati. Non tutte le malattie erano causate dall'oppressione demoniaca: alcune erano legate ai peccati ancestrali, mentre altre no. Le persone reagivano in modo diverso: alcune gridavano durante le Sue preghiere, altre rimanevano in silenzio. Tuttavia, una costante nel ministero di Gesù era la Sua compassione, facendo solo ciò che vedeva fare dal Padre (Giovanni 5:19-20). È fondamentale comprendere che gli spiriti disincarnati sono reali e che Gesù ha autorità su tutte le forze del male. L'apostolo Giovanni dice: **«Il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo» (1 Giovanni 3:8)**. Gesù è venuto per eliminare, distruggere e liberare l'umanità da tutte le opere del nemico. Nulla di ciò che il nemico ha fatto nella tua vita — o nella vita dei tuoi cari — può resistere al potere di Gesù di annullarlo. Egli ha l'autorità finale sul nemico. Il potere risiede nel Nome di Gesù e nella nostra adesione alla Sua Parola e alla Sua volontà.

Segni biblici di influenza demoniaca e possessione

Come accennato in precedenza in questa serie, gli spiriti maligni esistono in un regno invisibile al di là della nostra percezione fisica. Cercano costantemente opportunità per entrare nella dimora di una persona – cioè nel suo corpo – ed esprimere la loro volontà, i loro pensieri, le loro emozioni e le loro intenzioni malvagie. Prima di entrare, operano dall'esterno, cercando di influenzare la vita di una persona incoraggiando il peccato abituale. Spesso è difficile individuare il momento in cui ottengono l'accesso, il che poi spinge l'individuo verso peccati specifici. Sebbene siano intelligenti, questi spiriti non hanno corpi fisici e cercano ospiti per manifestare la loro malevolenza. Senza un ospite, non possono trovare riposo finché non ne trovano uno. Gesù parlò degli spiriti maligni che bramano una casa (un corpo):

²⁴ Quando uno spirito maligno esce da un uomo, attraversa luoghi aridi in cerca di riposo e non lo trova. Allora dice: «Tornerò nella casa che ho lasciato» ²⁵ Quando arriva, trova la casa spazzata e messa in ordine. ²⁶ Allora va e prende altri sette spiriti più malvagi di lui, ed essi entrano e vi abitano. E la condizione finale di quell'uomo è peggiore della prima (Luca 11:24-26).

Gesù avverte che una «casa pulita e spazzata» lasciata vuota è altamente vulnerabile a un'infestazione demoniaca ancora peggiore. Nel discepolato moderno, cosa significa cercare di «ripulire la nostra vita» senza riempirci realmente dello Spirito Santo? Come evitiamo la trappola della mera auto-riforma?

Quando uno spirito impuro viene scacciato, lascia un vuoto che verrà riempito con qualcosa. Una persona in questa situazione può essere vulnerabile se non cerca Dio e non permette alla Sua presenza di riempire quello spazio vuoto nella propria vita. Solo Dio può liberare, e solo Lui può dare la vera libertà. Una casa pulita parla di auto-riforma. Siamo stati creati con un vuoto a forma di Dio nelle nostre vite che solo il Signore, che siede sul trono dei nostri cuori, può soddisfare. Una volta che la barriera naturale (la siepe, come in Giobbe 1:10) sulle nostre vite è abbattuta dal peccato e dall'infestazione dei demoni, l'unico spirito che può portare integrità, pulizia e purezza è la presenza dello Spirito Santo dentro di noi. Lo Spirito Santo dimora in noi quando accogliamo il Signore Gesù Cristo nella nostra vita. L'auto-riforma non è sufficiente. Senza Cristo che occupa il

trono al centro della nostra vita, un demone che ha dovuto andarsene può tornare, accompagnato da uno o più spiriti più forti. L'apostolo Paolo scrive:

Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo, che è in voi, che avete ricevuto da Dio? Voi non appartenete a voi stessi; siete stati comprati a caro prezzo. Onorate dunque Dio con il vostro corpo (1 Corinzi 6:19-20).

Paolo spiega che siamo stati creati con uno spazio dentro di noi affinché Dio stesso regni nel tempio del nostro spirito. Non so voi, ma prima che Cristo prendesse il suo posto su quel trono, non gestivo bene la mia vita (Galati 2:20).

I demoni possono causare malattie fisiche?

I demoni non causano tutte le malattie fisiche, ma alcune Scritture suggeriscono che a volte una condizione fisica è più complessa di quanto sembri. Ad esempio, nel Vangelo di Marco, capitolo 9, Gesù scaccia uno spirito da un bambino il cui padre testimoniava che suo figlio era sordo perché un demone lo stava tormentando:

¹⁷ Un uomo tra la folla rispose: «Maestro, ti ho portato mio figlio, **che è posseduto da uno spirito che gli ha tolto la parola**.¹⁸ Ogni volta che lo prende, lo getta a terra. Schiuma dalla bocca, digrigna i denti e diventa rigido. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciare lo spirito, ma non ci sono riusciti». ¹⁹ «O generazione di increduli», rispose Gesù, «fino a quando starò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatemi il ragazzo». ²⁰ Così lo portarono. Quando lo spirito vide Gesù, fece subito cadere il ragazzo in preda a una convulsione. Cadde a terra e si rotolò, schiumando dalla bocca. ²¹ Gesù chiese al padre del ragazzo: «Da quanto tempo è così?» «Fin dall'infanzia», rispose lui. ²² «Spesso lo ha gettato nel fuoco o nell'acqua per ucciderlo. Ma se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³ «Se puoi?», disse Gesù. «Tutto è possibile per chi crede.» ²⁴ Immediatamente il padre del ragazzo esclamò: «Io credo; aiutami a superare la mia incredulità!» ²⁵ Quando Gesù vide che una folla accorreva sul posto, rimproverò lo spirito maligno. **«Spirito sordo e muto»**, disse, «ti ordino, esci da lui e non entrare mai più in lui.» ²⁶ **Lo spirito urlò, lo scosse violentemente e uscì**. Il ragazzo sembrava talmente un cadavere che molti dissero: «È morto». ²⁷ Ma Gesù lo prese per mano e lo sollevò in piedi, ed egli si alzò (Marco 9:17-27).

Oggi, la maggior parte dei medici direbbe che la condizione del ragazzo derivava da un problema psicologico e probabilmente lo manderebbe in ospedale, forse nel reparto psichiatrico. Tuttavia, il ragazzo aveva anche la bava alla bocca, digrignava i denti e si irrigidiva mentre giaceva a terra. Come affrontò Gesù la situazione? Parlò al demone che era nel ragazzo e rimproverò lo spirito, dicendo: **«Spirito sordo e muto», disse, «ti ordino di uscire da lui e di non entrare mai più in lui»** (Marco 9:25).

Il termine greco tradotto con «rimproverò» nel versetto 25 è *Epitimaō*. Secondo la mia Bibbia con studio delle parole chiave, può significare «rimproverare, censurare, sgridare, ammonire, avvertire o rimproverare aspramente», esprimendo una correzione severa, diretta e decisa. Perché è importante? Perché non credo che Gesù si stesse rivolgendo al ragazzo in quel modo. Il ragazzo

era sordo e muto, quindi non poteva né sentire il comando né rispondervi. Gesù si rivolgeva allo spirito che era in lui, e lo spirito obbedì e se ne andò. Una volta che lo spirito maligno se ne fu andato, il ragazzo fu completamente risanato nella mente e nel corpo. Torneremo su questo passo in uno studio successivo per trarne ulteriori spunti, ma per ora passiamo a un altro passo in Matteo 9:

³² **Mentre uscivano, gli fu portato un uomo posseduto da un demone che non poteva parlare.**

³³ **E quando il demone fu scacciato, l'uomo che era stato muto parlò.** La folla rimase stupita e disse: «Non si è mai visto nulla di simile in Israele». ³⁴ Ma i farisei dissero: «È per mezzo del principe dei demoni che egli scaccia i demoni» (Matteo 9:32-34).

La manifestazione demoniaca sopra descritta avvenne in un'occasione diversa da quella appena esaminata, poiché Matteo ci dice che questo episodio riguardava un uomo adulto (v. 32). La Scrittura non dice che Gesù guarì l'uomo che non era in grado di parlare. Al contrario, Cristo scacciò lo spirito e, con la sua partenza, l'uomo fu in grado di comunicare di nuovo. In che modo uno spirito riesce a impedire fisicamente a una persona di parlare? Non lo so. Tutto ciò che posso dirvi dalla Scrittura è che gli spiriti maligni possono influenzare i corpi fisici. Esaminiamo un altro esempio nel capitolo tredici di Luca:

¹⁰ Un sabato Gesù stava insegnando in una delle sinagoghe, ¹¹ e lì c'era una donna che era stata **paralizzata da uno spirito** per diciotto anni. Era curva e non riusciva affatto a raddrizzarsi. ¹² Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, sei **liberata** dalla tua infermità». ¹³ Allora le impose le mani e immediatamente ella si raddrizzò e lodò Dio. ¹⁴ Indignato perché Gesù aveva guarito di sabato, il capo della sinagoga disse alla gente: «Ci sono sei giorni per lavorare. Venite dunque a farvi guarire in quei giorni, non di sabato». ¹⁵ Il Signore gli rispose: «Ipocriti! Ognuno di voi, di sabato, non scioglie forse il proprio bue o asino dalla stalla e lo conduce fuori per dargli da bere? ¹⁶ E questa donna, **figlia di Abramo**, che **Satana ha tenuto legata** per ben diciotto lunghi anni, non doveva forse essere liberata in giorno di sabato da ciò che la teneva legata?». ¹⁷ Quando disse questo, tutti i suoi oppositori furono umiliati, ma la gente era entusiasta di tutte le cose meravigliose che egli stava compiendo (Luca 13:10-17).

Questo straordinario evento avvenne quando uno spirito maligno si manifestò nella sinagoga. Lo spirito cercava di rimanere nascosto e silenzioso all'interno della donna, la quale forse non sapeva nemmeno che fosse lui a causarle la malattia. Non aveva alcun problema con il fatto che lei frequentasse la chiesa (sinagoga). Per quanto ne sappiamo, non c'erano altri indizi della presenza dello spirito maligno nella vita della donna.

Gesù vide oltre la condizione fisica, fino allo spirito dietro questa deformità. Lei non attirò l'attenzione su di sé; fu Cristo ad avvicinarsi a lei. La vide tra la folla quella mattina e riconobbe la sua condizione. Sebbene fosse sabato, un giorno in cui la guarigione era considerata un lavoro dai capi ebrei, Egli affrontò coraggiosamente il bisogno della donna, nonostante le potenziali ripercussioni, e offrì una parola di saggezza a coloro che si opponevano alla guarigione di sabato. Se questa donna fosse stata in una delle nostre chiese oggi, la maggior parte delle persone avrebbe attribuito la sua condizione a una malattia, ma Gesù disse che era uno spirito che l'aveva legata con catene invisibili. Egli non disse: «Donna, sei guarita dalla tua infermità», ma piuttosto:

«Donna, sei liberata dalla tua infermità» (v. 12). La reazione dei capi religiosi ci mostra dove fossero i loro cuori. Il versetto quattordici afferma che erano indignati — una parola molto forte, specialmente se si considera la gioia che la donna deve aver provato nell'essere liberata dal disturbo causato dallo spirito (v. 14). Quando Gesù rimproverò i capi religiosi per il loro atteggiamento negativo nei confronti della donna dopo che era stata guarita di sabato, la descrisse come una persona legata (v. 16). Il termine greco tradotto con «legata» significa legare, fissare o vincolare come con una catena o una corda. A Lui importava che non passassero altri giorni prima che questa donna fosse liberata dall'oppressione del nemico. Non un altro giorno!

Come può un piccolo gruppo discernere in modo sano la differenza tra una difficoltà di salute fisica/mentale (come la depressione chimica o una cattiva alimentazione) e un attacco spirituale diretto? Perché è pericoloso ignorare uno dei due lati di questa medaglia?

Non tutta la depressione e l'oppressione nella vita delle persone sono causate dalla demonizzazione da parte di uno spirito maligno. Spesso i problemi derivano da una dieta scorretta, dalla mancanza di esercizio fisico o da carenze di minerali e nutrienti essenziali che non assumiamo più a causa dei moderni metodi di produzione alimentare. Ci sono casi in cui le persone subiscono oppressione da fonti esterne. Uno dei più grandi predicatori del mondo, Charles Haddon Spurgeon, era afflitto da una grave depressione, che credo fosse dovuta all'opposizione spirituale demoniaca legata alla sua predicazione a Londra, nonché al fatto che i suoi sermoni venivano trascritti e diffusi fino agli angoli più remoti della Terra attraverso l'espansione dell'Impero britannico di quel tempo.

Nel passo sopra citato di Luca 13, lo spirito maligno ha avuto accesso e ha causato una deformità alla colonna vertebrale. Un altro punto che Gesù menziona è che la donna era una credente; Egli si riferisce a lei come a una figlia di Abramo che Satana aveva legato (v. 16). L'apostolo Paolo scrive che coloro che credono sono figli di Abramo, sia ebrei che gentili (Galati 3:6-9; Romani 4:16). Questa donna, una figlia di Abramo, era posseduta dal demone, il che solleva una domanda significativa:

Un cristiano può essere posseduto da un demone?

Credo che uno spirito non possa entrare in un cristiano che cammina nello Spirito e ha rinunciato alla propria vita sulla croce. Tuttavia, non tutti i cristiani vivono in questo modo. Alcuni si sono allontanati dalla purezza e dalla santità di una vita devota, forse perché non è stato loro insegnato come vivere una vita incentrata su Cristo. Quando si presta ascolto alla tentazione e le si obbedisce, si offre al nemico l'opportunità di intrappolare i credenti attraverso l'ignoranza o la disobbedienza. La mia fede nella sicurezza eterna del credente in Cristo (Giovanni 6:39; Giovanni 5:24) rimane salda, ma il nemico può comunque limitare la nostra efficacia mentre viviamo come credenti in questo mondo.

Non credo che un cristiano o un non cristiano possa essere posseduto nel senso pieno del termine. Il termine "possessione" suggerisce una persona sotto il controllo totale e assoluto dei demoni. Eppure, anche nel caso demoniaco più grave riportato nelle Scritture, l'uomo sotto il controllo di Legione (Marco 5:1-20), corse da Gesù non appena lo vide. Se i demoni avessero avuto il controllo completo sull'uomo, lo avrebbero fatto correre nella direzione opposta! I demoni sono terrorizzati da Gesù! L'autore John Wimber ha commentato questa questione:

Non credo che i demoni possano possedere le persone in modo assoluto mentre vivono ancora sulla Terra; anche quando i demoni ottengono un alto grado di controllo, le persone possono comunque esercitare un certo grado di libero arbitrio che può portare alla liberazione e alla salvezza. Il termine greco usato per «avere un demone» (*daimonizomenoi*) è tradotto più letteralmente come «demonizzato» (vedi Matteo 4:24; Marco 1:32; Luca 8:36; Giovanni 10:21), nel senso di essere influenzato, afflitto o tormentato in qualche modo da un potere demoniaco.¹

Credo che un cristiano possa essere demonizzato e influenzato senza però essere posseduto.

Come gli spiriti maligni attaccano la mente e i pensieri

I demoni possono influenzare i pensieri sia dei cristiani che di coloro che non hanno ancora creduto. Ci viene detto di non credere a ogni spirito, ma di mettere alla prova gli spiriti per vedere se provengono da Dio (1 Giovanni 4:1). L'apostolo Paolo scrisse al suo giovane discepolo Timoteo, istruendolo a insegnare con dolcezza ai suoi oppositori nella speranza che potessero essere liberati dalla morsa del diavolo:

²⁵Gli oppositori devono essere istruiti con dolcezza, nella speranza che Dio conceda loro il pentimento che li conduca alla conoscenza della verità, ²⁶e che tornino in sé e sfuggano alla trappola del diavolo, **che li ha resi prigionieri per compiere la sua volontà** (2 Timoteo 2:25-26; enfasi aggiunta).

Coloro che operano nei media e altre persone influenti intorno a noi possono manipolare il nostro processo decisionale attraverso l'inganno, se glielo permettiamo. Spesso le persone non si rendono conto che forze spirituali malvagie possono instillare pensieri nelle loro menti, cercando di influenzare le loro decisioni. Paolo scrive di coloro che sono stati «resi schiavi per fare la sua volontà» (2 Timoteo 2:26). I demoni possono persino parlare attraverso la nostra famiglia e i nostri amici. Spesso, i nostri cari non si rendono conto del perché esprimono certi pensieri che hanno origine da loro. In momenti come questi, siate spiritualmente vigili! Questo tipo di attacco si verificò con Gesù attraverso l'apostolo Pietro. Quando Gesù iniziò a dire ai discepoli che sarebbe andato a Gerusalemme per morire in sostituzione dell'umanità colpevole, Pietro iniziò a rimproverarlo. «**Mai, Signore!**» disse. **«Questo non ti accadrà mai!»**» (Matteo 16:22). Il Signore riconobbe la fonte di quel pensiero. Si rivolse a Pietro (o allo spirito che parlava attraverso di lui), dicendo: **«Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo; perché non pensi alle cose di Dio, ma a quelle degli uomini»** (Matteo 16:23). Prenditi cura della tua vita interiore e delle immagini e dei pensieri che vengono presentati al terreno fertile della tua mente.

Non siamo mandati in questa battaglia senza protezione. Quando incontriamo oppressione, depressione o guerra, dobbiamo ricordare due punti chiave: primo, che la battaglia appartiene al Signore, e secondo, che Cristo ha già trionfato su tutte le azioni del nemico. Come cittadini e ambasciatori del Regno di Cristo, abbiamo l'autorità di esercitare il Suo potere sulle forze del nemico (2 Corinzi 5:20). Quando preghi per coloro che non conoscono Cristo, riconosci che sei

¹John Wimber, **Power Healing**, Harper Collins, pag. 109.

impegnato in una battaglia spirituale e che Dio ti ha dato l'autorità, come affermato in Luca 10:19: «Vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni e di vincere ogni potenza del nemico; nulla vi potrà nuocere». Chiedi a Dio di spezzare ogni cecità spirituale che li tiene nelle tenebre. Le persone che sono nelle tenebre spesso non se ne rendono conto, e anche la lettura delle Scritture potrebbe non aprire loro gli occhi. Tuttavia, mentre preghiamo ed esercitiamo la nostra autorità, confidiamo nella vittoria di Gesù perché la battaglia appartiene al Signore!

Sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né cose presenti né cose future, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Romani 8:38).

Applicazione pratica: come camminare quotidianamente nell'autorità di Cristo

Comprendere intellettualmente la guerra spirituale non è sufficiente; dobbiamo mettere in pratica la nostra fede. Ecco quattro modi per applicare questo studio alla tua vita questa settimana:

1. Esamina l'“atmosfera” dei tuoi pensieri: i demoni influenzano attraverso la suggestione, instillando pensieri in prima persona (“*Sono un fallito*”, “*Non supererò mai questo peccato*”). Quando un pensiero negativo, pauroso o ingannevole entra nella tua mente, applica **2 Corinzi 10:5**. Chiediti: *questo pensiero è in linea con l'amore e la verità di Gesù?* Se no, respingilo ad alta voce.

2. Sbarazzati del vuoto (riempi la tua casa): se stai cercando di liberarti da una dipendenza, una cattiva abitudine o un circolo vizioso, non concentrarti solo sul *fermare* quel comportamento (spazzare via il disordine). Devi sostituirlo. Se elimini 30 minuti di scorrimento tossico sui social, riempi immediatamente quel vuoto con la memorizzazione delle Scritture, l'adorazione o la preghiera. Non lasciare lo spazio vuoto.

3. Agisci per amore, non per potere: i figli di Sceva fallirono perché volevano il potere di Paolo senza la relazione con Gesù. La vera autorità spirituale è radicata nell'amore e nella compassione. Se stai pregando per un familiare ribelle o per una situazione difficile al lavoro, assicurati che la tua motivazione sia la loro libertà e la gloria di Dio — non solo il tuo comfort o il desiderio di avere ragione.

4. Dichiarate la vittoria con assertività: quando sentite un pesante velo spirituale sulla vostra casa, sul vostro posto di lavoro o sul vostro tempo di raccoglimento personale, affermate verbalmente l'autorità che vi è stata data in **Luca 10:19**. Non c'è bisogno di urlare contro il diavolo, ma dovete ricordare con sicurezza a voi stessi – e al regno invisibile – che Gesù ha l'autorità finale sulla vostra vita.

Preghiamo il Padre Nostro per concludere: «Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰ venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano. ¹² E rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. ¹³ E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno» (Matteo 6:9-13). Amen!

Keith Thomas

Sito web: www.groupbiblestudy.com

E-mail: keiththomas@groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>